

Risultanze delle attività del DIPARTIMENTO TECNICI CSA e ANTEL In occasione del Consiglio Nazionale CSA 2023 di Rimini

RELAZIONE DEL CAPO DIPARTIMENTO TECNICI CSA (segretario generale ANTEL)

Allegata alla relazione Generale del Consiglio

La categoria dei Tecnici, spesso non chiaramente definita, dai contratti, da altre sigle sindacali e dagli amministratori locali è stata nell'anno passato e lo sarà almeno per il prossimo decennio protagonista negli enti locali. Il PNRR ad esempio: se è pur vero che spesso la progettazione viene affidata con incarichi esterni, un ruolo determinante rimane nelle mani del Tecnico Pubblico che conosce il territorio, i fabbricati, le logistiche e le logiche dell'ente e che quindi è l'elemento di raccordo ed il garante affinché i progetti siano in linea con le reali esigenze dell'Ente. Rimane comunque una parte di progettazione all'interno, che da anni non è più remunerata con alcuna forma di incentivo, e rimane in capo al Tecnico interno il ruolo di Responsabile del procedimento, forse il ruolo che più espone a rischi di denunce anche penali. Proprio tenendo conto di questi rischi gli stessi aumentano in proporzione alla complessità normativa che non riesce a far decollare una reale semplificazione, anzi sottoponendoci a continui decreti per adeguamento prezzi o per nuove procedure che hanno di fatto rallentato il sistema portandolo al limite di una crisi del sistema. Questa crisi rischia anche di incidere sulla qualità dei progetti. La formazione, spesso non adeguata alle reali esigenze del Tecnico, non fa che approfondire questa situazione perversa. Inoltre la digitalizzazione forzata, anzi forzosa, non fa il paio con un adeguamento culturale e con l'abbassamento dell'età media dei dipendenti; in particolare l'obbligo dell'uso del BIM, oltre che altre tecnologie, che potrebbe portare in prospettiva ad un risparmio di risorse e ad una maggior qualità delle opere pubbliche stenta a decollare. Gli enti non stanno adeguando gli organigrammi per aggiornare e adeguare il mondo tecnico alle reali esigenze di mercato. Una riprova sono gli stipendi non adeguati che non tengono ancora conto della professionalità, dei rischi e delle responsabilità e la controprova è la scarsa attrazione che i giovani hanno nei confronti della P.A. che non risponde ad un modello di lavoro adeguato al loro piano di studi. Il contratto da poco firmato è un contratto che ha potenzialità notevoli per i Tecnici ma che deve avere continuità con il successivo e che necessita di monitoraggio su quelli locali; questo se si vuole veramente la valorizzazione della categoria.

Nei tecnici c'è molto disincanto nei confronti del sindacato e spesso ci chiedono per iscriversi le seguenti cose: un'assicurazione adeguata e specifica, il pagamento dell'iscrizione all'ordine da parte degli enti, incentivi adeguati ma anche formazione (che spesso attraverso il nostro alter ego associativo eroghiamo con successo) e confronto sui temi anche a livello internazionale (e questo lo offriamo aderendo tramite ANTEL a IFME)

Lunga vita ai tecnici sperando di non doversi sempre difendersi da Ordini Professionali, OISE e altre entità esterne o peggio dal fuoco "amico" ma trovino sempre più alleati perché dalla crescita della categoria dipende lo sviluppo di tutta la filiera pubblica.

Massimo Druetto Capo Dipartimento Tecnici CSA ANTEL

RIUNIONE DIPARTIMENTO TECNICI 1 MARZO 2023 NELL'AMBITO DEL CONSIGLIO NAZIONALE CSA RELAZIONE

I **TECNICI** riuniti, a seguito di un acceso e costruttivo **dibattito**, hanno evidenziato ulteriormente la necessità di dare adeguate **risposte economiche, organizzative, assunzionali** ad una categoria che è al limite del collasso ed è in piena emergenza, ma che sta, nonostante tutto, portando a termine faraonici progetti **PNRR** e le pratiche del **110%** e le attività connesse, con importanti ricadute economiche, sociali, ambientali sull'intero territorio e su tutta la filiera connessa; ma sono anche contestualmente protagonisti delle **transizioni ecologica, energetica, digitale e culturale** di un paese in cerca di una nuova identità. Nonostante si sottolinea la carenza di formazione, di adeguati strumenti operativi e nonostante una forzata semplificazione che ha complicato le procedure

Il Contratto siglato ma già scaduto, sancisce finalmente i principi cardine relativi alle **professioni ordinistiche pubbliche** ed è uno strumento fondamentale ma di **non facile attuazione all'interno dei contratti integrativi aziendali**; se da un lato lascia importanti margini di trattativa dall'altro declinarlo sulle singole e variegate realtà sarà molto complesso.

La diversificazione si ha anche nelle diverse unità lavorative e organigrammi degli enti dettati da scelte politiche non sempre omogenee.

Tale diversificazione si ha anche tra le competenze ed i titoli di studio oltre che dalle esperienze maturate e le aree in cui operiamo (Edilizia Privata, Urbanistica Lavori Pubblici, ambiente)

Gli Enti che hanno avuto possibilità di assumere si trovano nella difficoltà a tradurre le reali esigenze dell'amministrazione in bandi di concorso adeguati e i salari tra i più bassi d'Europa rende poco appetibile la P.A. ai giovani anche tenendo conto delle mancate risposte in termini di **ricambio generazionale**.

L'età media non si abbassa e per contro si abbassa man mano il numero dei dipendenti.

Le scelte di molti enti di esternalizzare i servizi certo non riduce la responsabilità né tanto meno la quantità di attività poste in essere dal Tecnico.

Le **nuove normative** di volta in volta aggiornate non vanno di pari passo con i Contratti che dovrebbero essere più rapidi nelle risposte alle esigenze della categoria e permettere correttivi in corsa per adeguarli alle reali esigenze della categoria. Il riferimento è il **Codice degli appalti**, il BIM e le **nuove figure tecniche** che leggi e normative implementano senza trovare corrispondenza nei contratti.

Tra l'altro circa il **BIM** sottolineiamo la diffusa mancanza di recepimento degli adempimenti e delle scadenze imposte dalla norma con le conseguenti ricadute negative di tipo anche organizzativo sia da parte governativa che dei singoli enti.

Il Dipartimento Tecnici **richiede** al **CSA** sia supporto formativo sindacale, sia delle linee di indirizzo con dei contratti integrativi quadro che sui tecnici stringano il campo ed eventuali derive interpretative. Ci sarà da lavorarci molto perché non si disperdano i principi inseriti nel Contratto Nazionale

Il Dipartimento inoltre da subito si è messo al lavoro per individuare i punti del Contratto da integrare, adeguare o anche rivoltare per alzare il livello di attenzione sulla Categoria dei Tecnici e per suggerire risposte attuative applicabili senza dubbi interpretativi nella contrattazione decentrata.

PROPOSTE SPECIFICHE PER IL NUOVO CONTRATTO

In considerazione del percorso già condiviso con ARAN che si è dimostrato ricettivo circa le istanze della categoria chiediamo di:

- Evidenziare la discrasia che esiste tra le norme di Legge che regolamentano le Professioni Tecniche ordinistiche e gli istituti contrattuali e le classificazioni del personale; utilizzare un sistema contrattuale “aperto” ed implementabile perché i contratti possano essere aggiornati man mano che leggi che dettano nuove regole e di fatto modificano lo status dei lavoratori, soprattutto i tecnici, possano essere recepite e declinate contrattualmente.
- Accorciare i tempi di carriera per recuperare il gap causato da normative che hanno rallentato tali processi.
- Regolamentare l’iscrizione dei Tecnici agli ordini professionali che dev’essere a carico dell’ente.
- La formazione e l’aggiornamento devono essere garantite e a carico dell’ente seguendo le logiche dei Crediti Formativi ordinistici da acquisire nell’ambito dell’orario d’ufficio.

Il Dipartimento chiede inoltre il supporto ad **ANTEL**, sigla componente del **CSA**, per tutte quelle attività extrasindacali necessarie a formare i Tecnici e volte a diffondere la cultura tecnica e la sensibilizzazione su quanto serva ancora investire sulla categoria; questo al fine di rendere ancora più fluida ed organica l’attività sindacale e la diffusione sul territorio.

Da subito predisporremo un questionario da diffondere sul territorio per raccogliere istanze e suggerimenti che ci facciano anche meglio comprendere le esigenze della categoria ma soprattutto del singolo tecnico del singolo servizio ed ente.

Il Dipartimento Tecnici CSA

Contributo consegnato al dipartimento da parte di un gruppo di colleghi tecnici Allegato

Richiamando gli articoli da 103 a 105 e l'84 che rispettivamente richiamano la funzione professionale ordinistica all'interno degli Enti locali e le indennità di specifiche responsabilità in capo ai profili specialistici tecnici (a titolo esemplificativo e non esaustivo) si ritiene che detti istituti richiedano specifiche declinazioni in ragione delle normative di settore che regolamentano l'attività (codice degli appalti, etc.) da cui discendono specifiche responsabilità professionali e penali (ad esempio le competenze in capo ai RUP, protezione civile, etc.)

Il nuovo contratto nazionale presenta numerosi elementi di novità che rappresentano soltanto il primo passo che dovrà essere sviluppato profondamente per le numerose innovazioni nel mondo dei lavori pubblici e delle figure tecniche professionali nell'amministrazione pubblica.

In particolare lo sviluppo del PNRR, il nuovo codice degli appalti e dei contratti hanno accelerato il profilo di responsabilità delle figure tecniche nella pubblica amministrazione, anche in considerazione della carenza di figure apicali e delle riforme politiche che rischiano di lasciare isolate le figure professionali inquadrati nei profili tecnici.

La normativa ha creato nuove figure specialistiche non previste nei contratti nazionali alle quali è necessario dare rilevanza e inquadramento.

Il contratto nazionale individua figure base che dovranno essere sviluppate secondo la specificità secondo il peso della responsabilità ai quali va parallelamente seguita anche la formazione specialistica di settore.

A titolo di esempio si citano le seguenti figure: Responsabile Unico del Procedimento in lavori pubblici, Coordinatori sicurezza, Responsabili dei lavori, Direttori dei lavori, Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione, ed inoltre tutte le figure previste dal decreto Bim incardinato nel nuovo codice degli appalti (Bim specialist, Bim Manager, etc.)

Da attenzionare i profili tecnici che collaborano a livello di endo-procedimenti alle attività sopra descritte.

Per consentire questo adeguamento del contratto alla normativa è opportuno e necessario che nell'ambito dei fondi delle risorse decentrate vengano chiaramente indicate risorse separate dal resto delle retribuzioni già previste al fine di non incidere sulla restante remunerazione, proprio a causa della specificità delle attività.

Si individuano in particolare:

- copertura assicurativa per i profili di maggiore responsabilità
- formazione specifica per il personale di profilo tecnico con costituzione di un Piano di formazione previsto anche dal nuovo codice dei contratti
- previsione di nuove e diversi trattamenti accessori esonerati dall'onnicomprensività dell'Elevata Qualificazione (esempio: incarico RSPP, incarichi professionali, etc.)

In considerazione del crescente impatto della normativa di settore sulle attività del personale tecnico della Pubblica Amministrazione è necessario intervenire anche nell'ambito degli interventi legislativi a mezzo della partecipazione alle consultazioni nel corso della formazione delle leggi o dei regolamenti.

Si richiama il sovraccarico di lavoro dovuto alla carenza di personale specialistico congiuntamente all'incremento degli incarichi da attuare per il rispetto dei tempi procedurali e delle scadenze di tutti i lavori, peraltro sino ad oggi rispettati. Tale sovraccarico non deve peraltro limitare l'opportunità di aggiornamento formativo che se non attuato condizionerebbe la possibilità di accedere alle progressioni economiche orizzontali e verticali

CONSIDERAZIONI FINALI DEL CAPO DIPARTIMENTO TECNICI

Oggi nel mondo sindacale e del lavoro in generale c'è necessità di una Visione d'insieme e di interdisciplinarietà.

E' necessario quindi il Contributo da parte di tutti i lavoratori e di tutte le componenti del CSA per una società migliore; questo ci chiedono i nostri iscritti, gli iscrivibili e soprattutto i cittadini.

Oggi fare sindacato non è solo sedersi ai tavoli e difendere ogni singolo lavoratore ma è qualcosa di più; è sposare dei principi sociali, ambientali e antropologici;

prendiamo un argomento fondamentale come quello della salvaguardia dell'ambiente e della tutela del territorio; questo lo si può fare con i progetti dei tecnici con il controllo della polizia locale e con la cultura che passa attraverso la scuola.

I Professionisti Tecnici Pubblici sono il crocevia delle attività principali di un Ente e sanno che hanno bisogno della collaborazione di tutte le altre categorie, ma vanno salvaguardati perché non diventino una specie in via di estinzione.

Deve passare sempre di più il principio dell'equo compenso che remunerer proporzionalmente alle qualifiche, ai rischi e alle responsabilità.

“Lunga vita ai tecnici”

Massimo Druetto *Capo Dipartimento Tecnici CSA ANTEL*